

ROMA

Cultura

sabato
17 aprile
2004

- Sant'Agata de
Galleria Il Ritro
Rob Shazar, via
26, ore 18. Inau
segni dello zodi
• Libreria Fnac
razione del Cem
sentazione del "
del libro "Luna
• Libreria Guid
zione del libro d

IL LIBRO-CATALOGO

Renata Petti documenta il proprio percorso creativo e razionale

Donna tra ceramica e computer

MARGHERITA COPPOLA

Il legame strettissimo tra il corpo dell'artista e il materiale plastico-ceramico, è alla base della ricerca artistica e stilistica di Renata Petti.

Architetto, scultrice e ceramista, la Petti raccoglie una serie di foto delle sue singolari opere immortalate da Fabio Donato, fotografo e docente all'Accademia di Belle Arti di Napoli, in un affascinante e originale libro: "Vie della sensorialità... dall'argilla ai pixel" (Edizioni d'if).

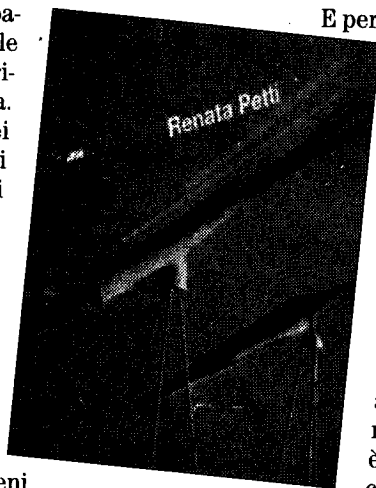
La poliedrica artista napoletana non si limita a riunire le immagini delle sue creature ma, inserisce in queste pagine, anche una serie di dialoghi intorno alle opere stesse con Enrico Fiore critico teatrale, l'architetto Eduardo Alamaro, lo stesso Fabio Donato, il poeta Mariano Bàino, l'architetta e collega di studi Donatella Mazzoleni e il saggista Silvio Perrella. Questi ultimi hanno parlato, commentato e dialogato sul risultato finale delle opere della ceramista, lasciando intatto il messaggio che da sole riescono a trasmettere.

Proveniente da studi architettonici svolti alla facoltà di Napoli, la Petti ha voluto approfondire e comprendere le origini del-

l'architettura e dello spazio stesso, andando alle radici dell'elemento primordiale che è la terra. L'analisi dei vuoti e dei pieni, dei fuori e dei dentro della materia si concretizza nella creazione di opere ceramiche di alto livello manifestando con immediatezza una forza barbarica, vigorosa, energica che si avvicina all'era arcaica. Sono, come definiti da Donatella Mazzoleni

nel corso della presentazione del testo alla libreria "Feltrinelli", «degli oggetti che parlano col corpo»

Durante la manifestazione, è stato possibile assistere alla proiezione di una serie di diapositive di Fabio Donato rappresentanti le opere più significative della Petti. Ad accompagnare lo scorrere delle immagini, un delicato sonetto di Mariano Bàino, il quale esprime al meglio il significato più profondo di queste particolari e caratteristiche ceramiche.



E per chiudere la scultrice protagonista della serata ha presentato a sorpresa, come un "deus ex machina", una delle sue ultime opere intitolata "Scrittura ceramica". Si tratta di due vasi dal disegno ondulato e movimentato in un gioco di alternanze formali, armonizzando e addolcendo il carattere primitivo dell'opera. La peculiarità fondamentale dei due oggetti, che poggiano ad incastro su una base comune che dà l'idea di una roccia, è il colore chiaro dello smalto che è segnato da un finissimo reticolo di spaccature detto "craquelé". Infine, oltre a tali creazioni artistiche, Renata Petti sta svolgendo e sperimentando un lavoro molto interessante in digitale.

Come ben si sa il settore ceramico nonostante le grandi potenzialità, non riveste a Napoli come in altri luoghi, un mercato fiorente e non è abbastanza riconosciuto come dovrebbe essere, ed è per questo motivo che l'artista, secondo Eduardo Alamaro, «è un eroe che si vuole complicare la vita».